

ROMA: NASCE OSSERVATORIO SU OPERE PNRR E GIUBILEO 2025 (2)=

(AGI) - Roma, 25 gen. - L'aggiornamento sara' costante nei prossimi anni, perche' l'orizzonte temporale degli interventi guarda almeno al 2026, anno entro il quale dovrebbero essere terminate le opere Pnrr. Attualmente pero', proprio per quanto attiene il Recovery Plan, nella Capitale la progettazione e' partita per il 25% degli interventi e conclusa soltanto per il 13%; la percentuale di gare partite e' ferma al 15%, mentre i lavori sono stati avviati solo nell'8% dei casi. Sul fronte Giubileo, invece, e' ancora tutto da costruire. "Roma ha davanti a se' delle opportunita' che non puo' sprecare. Non possiamo negare che ci siano difficolta'. L'Osservatorio, in questo senso, e' uno stimolo affinche' tutti, conoscendo cio' che c'e' da fare, possano dare un contributo: e' nostra convinzione che, per farcela, serva spirito di coesione". A dirlo e' Antonio Ciucci, Presidente di Ance Roma - ACER. "Conosciamo tutti - prosegue il Presidente dei costruttori romani - le problematiche che attanagliano l'amministrazione: uffici usurati, nei numeri e nella capacita' di produrre, che oggi devono affrontare una sfida incredibile. Poi ce ne sono altre di urgenze, come il caro materiali e il codice degli appalti. Per questo, per riuscire a mettere a terra gli investimenti, sono necessarie progettazione, corretta gestione dei lavori e una centrale unica di committenza. C'e' poi il tema delle procedure. Non vogliamo che l'urgenza diventi normalita' e che procedure straordinarie e negoziate si trasformino in ordinarie. Quello che vogliamo e' che ci sia la dovuta trasparenza e rotazione. Nell'esecuzione dei lavori vanno coinvolte imprese strutturate, qualificate, in grado di poter realizzare e ultimare in sicurezza i cantieri. Ci deve essere una grande collaborazione fra pubblica amministrazione, corpi intermedi, professionisti e imprese, considerato il tremendo ritardo accumulato. Non perdiamo questa occasione storica, che potrebbe cambiare la vita dei romani e colmare il gap fra Roma e le altre grandi capitali europee", conclude Ciucci. (AGI)Rmz/Pgi